

**CON MARIA  
ALLE SORGENTI DEL NOSTRO BATTESIMO**

Loreto, 19-21 settembre 2014

**CONGEDO**

❖ Giungiamo al termine dell'XI edizione delle *Giornate* di spiritualità mariana e monfortana. Ci resta la cosa più importante da fare: dire il nostro 'grazie' al Signore! Per questo, uniamo le nostre voci a quelle della Vergine Maria. Insieme a Lei, *Fonte della salvezza*, siamo risaliti alle sorgenti del nostro battesimo; è stato un po' come tornare lì, a quel punto incandescente in cui la Grazia di Dio ci ha toccato e ci ha fatto varcare la porta della fede, iniziando un cammino che non è mai finito perché dura tutta la vita... Non un ritorno al passato dal sapore nostalgico, ma un ritorno al primo amore ... un attingere energia nuova alla radice della nostra fede e della nostra esperienza cristiana. E questo per ricevere il fuoco che Gesù ha acceso nel mondo, e portarlo a tutti ... (cf Papa Francesco, *Veglia pasquale 2014*).

❖ Lungo le *Giornate* sono risuonati in noi alcuni interrogativi: «Come posso sperimentare il mio battesimo, comprendendo che cosa significa per me, adesso? Quando rivivo, oggi, il Battesimo?». Abbiamo tentato di rispondere ascoltando la Parola di Dio, guardando a Maria e al Montfort, entrando in noi stessi. Abbiamo apprezzato il dono della consacrazione a Gesù per le mani di Maria come metodo sapiente per vivere oggi il Battesimo!

Il Battesimo non ci porta a vivere una esperienza cristiana chiusa nell'individualismo: sarebbe un Battesimo ancora bambino, non adulto. La maturità della vita battesimale è aprirsi agli altri, all'uomo, al fratello; in altri termini, è non vivere più per se stessi ma per Gesù, ed è non servire più se stessi, ma Gesù negli altri.

L'esperienza del battesimo e l'esperienza della consacrazione monfortana diventano così esercizio del sacerdozio regale, un servizio alla rinascita dell'altro. Noi siamo chiamati ad essere padrino e madrina, a stringere la mano dell'altro, a lasciare che l'altro stringa la nostra mano perché nella potenza di Gesù passi dalla morte alla vita, dalle sue morti all'unica vera vita!

E poi esercizio di profezia. Lo dico con le parole di papa Francesco:

«Vivere fino in fondo il Battesimo ... significa anche non abituarci alle situazioni di degrado e di miseria che incontriamo camminando per le strade delle nostre città e dei nostri paesi. C'è il rischio di accettare passivamente certi comportamenti e di non stupirci di fronte alle tristi realtà che ci circondano. Ci abituiamo alla violenza, come se fosse una notizia quotidiana scontata; ci abituiamo a fratelli e sorelle che dormono per strada, che non hanno un tetto per

ripararsi. Ci abituiamo ai profughi in cerca di libertà e dignità, che non vengono accolti come si dovrebbe. Ci abituiamo a vivere in una società che pretende di fare a meno di Dio, nella quale i genitori non insegnano più ai figli a pregare né a farsi il segno della croce... Questa assuefazione a comportamenti non cristiani e di comodo ci narcotizza il cuore!» (Udienza, Mercoledì delle Ceneri 2014).

❖ In questi giorni non potevamo certo esaurire tutta la ricchezza del nostro tema. Abbiamo aperto solo dei piccoli sentieri. Speriamo che le *Giornate* abbiano messo nel nostro cuore il desiderio di crescere nella gioiosa consapevolezza di quello che siamo e siamo chiamati ad essere per il battesimo. È l'augurio che faccio a tutti voi, ringraziandovi per la vostra presenza, piena di fede e di gioia.

Ci diamo appuntamento all'anno prossimo! Penso che sarà un appuntamento del tutto speciale e vi dico subito il perché, facendomi portavoce del Superiore Generale! Le *Giornate* cadranno a pochi mesi dall'inizio dell'anno 300° della morte del Padre di Montfort (1716-28 aprile-2016), indetto dalle tre Congregazioni Monfortane, ossia la Compagnia di Maria, le Figlie della Sapienza e i Fratelli di San Gabriele. Si aprirà il 24 maggio 2015, domenica di Pentecoste, a Saint-Laurent-sur-Sèvre e si chiuderà l'11 settembre 2016 al Calvario di Pontchâteau. Qual è il senso di questo anno? Hanno scritto i tre Superiori Generali:

«Si tratta innanzitutto di celebrare una persona, Montfort. Questo vuol dire richiamare a noi stessi chi egli è stato nella sua vita, prendere coscienza di ciò che egli è per noi e per la Chiesa oggi, e infine cercare di scoprire ciò che egli può essere per noi in futuro...».

E per celebrare la ricorrenza nel giusto atteggiamento, i Superiori Generali invitano a interrogarsi: «Che cosa farebbe piacere al Padre di Montfort in occasione della festa trecentenaria della sua nascita al cielo?». Vi rilancio questa domanda! Tenetela nel cuore nei prossimi mesi e provate ad ascoltare cosa vi suggerirà il Padre di Montfort stesso!

Chiudo con una preghiera del papa Giovanni Paolo II:

«O Vergine potente,  
che col tuo piede schiacci il capo del serpente tentatore,  
fa' che realizziamo, giorno dopo giorno, le nostre promesse battesimali,  
con le quali abbiamo rinunciato a Satana, alle sue opere ed alle sue seduzioni,  
e sappiamo dare al mondo una lieta testimonianza della speranza cristiana».  
(Frascati, 8 settembre 1980).